

tfa

tirocinio formativo attivo

III edizione

Le attività di **Sostegno Didattico** nella Scuola dell'Infanzia e Primaria

esercizi commentati

Per l'ammissione al corso di specializzazione
universitario per le attività di Sostegno Didattico
nella Scuola dell'Infanzia e Primaria

ampia raccolta di quesiti commentati su:

- analisi linguistica e comprensione dei testi
- competenze pedagogico-didattiche
- empatia e intelligenza emotiva
- creatività e pensiero divergente
- competenze organizzative e giuridiche
- simulazioni d'esame



Comprende **software**
per effettuare infinite
esercitazioni



Accedi ai servizi riservati



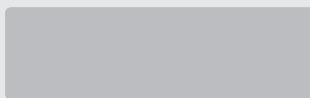
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Esercizi commentati
per il test preliminare

Le attività di sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e primaria



Le attività di sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e primaria – III edizione
Esercizi commentati per il test preliminare
Copyright © 2016, 2013, 2011, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2020 2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o
di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di: Rosaria Capobianco, Maria Stella de Trizio

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina:  curvilinee

Fotocomposizione: doma book di Di Grazia Massimo

Stampato presso la Tipolitografia Petrucci S.r.l. – Via Venturelli, 7/B – Città di
Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 805 0

www.edises.it
info@edises.it

INDICE GENERALE

Prefazione	VII
-------------------	-----

Parte I – Prerequisiti

Comprensione di testi	3
1 Interpretazione di brani	3
2 Deduzioni logiche	33
Risposte commentate	46
Competenze linguistiche	77
3 Morfologia	77
4 Ortografia	84
5 Sintassi	89
6 Sinonimi e contrari	97
7 Relazioni tra termini	104
Risposte commentate	108

Parte II – Competenze disciplinari

Competenze socio-psico-pedagogiche	139
1 Scienze sociali e metodologia della ricerca	139
2 Psicologia generale e dell'età evolutiva	162
3 Pedagogia e didattica generale	189
4 Intelligenza emotiva	224
5 Creatività e pensiero divergente	238
6 Pedagogia e didattica speciale	258
Risposte commentate	281
Competenze organizzative e legislazione scolastica	403
7 Legislazione scolastica	403



8	Funzionamento delle istituzioni scolastiche	408
9	Tutela normativa dei bisogni educativi speciali	411
10	La scuola dell'infanzia e la scuola primaria	420
	Risposte commentate	423

Parte III – Simulazioni d'esame

Esercitazione 1	443
Risposte corrette	457
Esercitazione 2	459
Risposte corrette	474
Esercitazione 3	475
Risposte corrette	489

Gli Autori	491
-------------------	-----

Bibliografia	493
---------------------	-----

PREFAZIONE

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un processo irreversibile: così recita un passo saliente delle *Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, promulgate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'agosto del 2009. Ciò significa che – al di là delle contingenze e delle innumerevoli difficoltà di varia natura – la scuola italiana deve essere concepita come una scuola dell'*inclusione* in una società inclusiva, protesa al progetto di vita di ciascuno.

Una scuola dove tutto avviene nei contesti ordinari, che ha in sé la capacità di rispondere alla vasta gamma dei bisogni degli alunni e degli studenti, *bisogni comuni*, come quello di sentirsi accolti e rassicurati, di crescere, di migliorare, di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, di costruire la propria identità, di sviluppare il senso di appartenenza, ecc. (Ianes, 2006) e *bisogni speciali*, nelle circostanze in cui il bambino o il ragazzo viva *in/una situazione di difficoltà*.

All'interno di una scuola così concepita, la figura dell'insegnante è sempre più centrale e la sua funzione imprescindibile. La maestra e il maestro, la professoressa e il professore sono, infatti, i *garanti* e i *motori dell'educazione* (Marescotti, 2006; Bellatalla, 2010).

Per tale ragione, l'insegnante deve possedere un repertorio di competenze che gli permettano di svolgere compiutamente questa funzione scientifica e socio-culturale. Si tratta di competenze, come rilevava già Visalberghi nel 1978, volte alla *conoscenza dell'allievo* (con riferimento a Rousseau), alla *conoscenza della società* (con riferimento a Dewey), alla *conoscenza dei metodi* (con riferimento a Pestalozzi), alla *conoscenza della materia*. E se, a livello generale, tali conoscenze/competenze sono fondamentali, la presenza nelle classi comuni degli alunni/studenti con Bisogni Educativi Speciali e Specifici – così come si è venuta sviluppando e consolidando da oltre trent'anni in Italia – ha determinato e determina una ulteriore specificazione, che concerne la *conoscenza delle caratteristiche dell'allievo con disabilità* e la *conoscenza delle disabilità/diversità*, la *conoscenza dei contesti di vita* (anche nell'ottica dell'*International Classification of Functioning*) e la *conoscenza di tecniche specifiche* non solo in senso gene-



rale ma anche in riferimento alla struttura dei vari saperi (Piazza, 1997; Ianes, 2000; Bocci, 2011).

Assumendo questa prospettiva, dunque, l'insegnante che oggi definiamo *di sostegno* o, meglio, *specializzato al sostegno*, deve essere concepito innanzitutto come un *insegnante* (Ianes, 2004). Un docente (che noi ci raffiguriamo con la mente del professionista e con il cuore dell'artigiano) in grado di padroneggiare un ampio repertorio di conoscenze e di competenze *di base* – che gli consentano di dare risposte competenti ai diversi bisogni educativi di tutti – e, al tempo stesso, in possesso di una *specializzazione* che gli permetta di fronteggiare, con altrettanta competenza, i Bisogni Educativi Speciali e Specifici.

Se operiamo una sintesi dei diversi contributi offerti dagli studiosi delle Scienze dell'Educazione, in particolare da pedagogisti speciali, in merito alla formazione dell'insegnante di sostegno/specializzato (in modo particolare si vedano: Pavone, 2004, Favorini, 2009) è possibile individuare alcuni ambiti, ritenuti essenziali, sui quali, e all'interno dei quali, costruire un repertorio di competenze per l'insegnante specializzato. Tali ambiti sono:

- formazione personale sulle dimensioni emotive, esistenziali e culturali;
- formazione concernente la storia dello sviluppo dell'integrazione, la conoscenza dell'evoluzione della normativa, la realtà in ambito internazionale;
- formazione inerente la riflessione epistemologica sulla pedagogia speciale e sulla scienza dell'educazione;
- formazione sulle competenze relazionali;
- formazione sulle competenze inerenti la comunicazione e la mediazione (capacità di intessere reti relazionali e di collaborare con i colleghi, con gli enti e con le famiglie);
- formazione in ambito clinico, in modo particolare per quel che concerne la comprensione del profilo di funzionamento del soggetto (conoscenza delle diversità, conoscenza delle caratteristiche delle disabilità, delle sindromi, ecc.);
- formazione in ambito metodologico-didattico e docimologico, in modo particolare riguardo all'osservazione, alla progettazione, alla valutazione, all'intervento mediante tecniche, strategie e procedure facilitanti il processo d'insegnamento/apprendimento;
- formazione sulle problematiche più rilevanti inerenti i Bisogni Speciali: il riconoscimento e l'identità, l'autonomia, il progetto di vita, la sessualità, l'età adulta, il lavoro, il tempo libero, ecc.;
- formazione sulle competenze nella ricerca e nella documentazione.

Ma tale repertorio di conoscenze e di competenze non diviene patrimonio dell'insegnante solo sulla base della buona volontà dei singoli, così come è impensabile che l'insegnante possa attuare interventi educativi e didattici in classe solo sulla base del *buon senso pedagogico*. Non era così ieri e, a maggior ragione, non può esserlo oggi.

È compito della formazione, soprattutto universitaria, promuovere, fornire, sviluppare e consolidare le conoscenze e le competenze richieste, come è accaduto in passato su tutto il territorio nazionale a partire dal 1998 (con l'istituzione delle SSIS, con l'avvio del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria e con l'organizzazione e l'attivazione delle annesse specializzazioni al sostegno).

Il percorso di formazione del personale docente è stato successivamente oggetto di una riforma che ha condotto all'approvazione del decreto ministeriale 249/2010 relativo appunto alla *definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti*. Tale disciplina si occupa anche dell'attività di sostegno didattico e stabilisce infatti all'art. 13, comma 1, che *"In attesa della istituzione di specifiche classi di abilitazione e della compiuta regolamentazione dei relativi percorsi di formazione, la specializzazione per l'attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità si consegue esclusivamente presso le università. [...]"*

Successivamente il decreto attuativo del 30 settembre 2011 definisce i criteri e le modalità di accesso a tale corso di specializzazione e ne illustra la struttura ed i contenuti.

Riportiamo di seguito i punti salienti del decreto.

Requisiti di accesso

Il corso è riservato esclusivamente a docenti in possesso dell'abilitazione per il grado di scuola per il quale si intende conseguire la specializzazione per le attività di sostegno. Si tratta di un corso a numero programmato in cui i posti disponibili sono definiti di anno in anno dal Ministero con apposito decreto in base al fabbisogno stimato.

Le prove di accesso

Le prove di accesso, predisposte dalle Università si articolano in:

- un test preliminare
- una o più prove scritte ovvero pratiche
- una prova orale

e sono volte a verificare (come definito dall'allegato C del decreto 30 settembre 2011), unitamente alla capacità di argomentazione e al corretto uso della lingua, il possesso, da parte del candidato, di:

Competenze socio-psico-pedagogiche diversificate per grado di scuola:

- infanzia
- primaria
- secondaria di primo grado
- secondaria di secondo grado;

Competenze su intelligenza emotiva, riferite ai seguenti aspetti:

- riconoscimento e comprensione di emozioni, stati d'animo e sentimenti nell'alunno;
- aiuto all'alunno per un'espressione e regolazione adeguata dei principali stati affettivi;
- capacità di autoanalisi delle proprie dimensioni emotive nella relazione educativa e didattica.

Competenze su creatività e su pensiero divergente, riferite cioè al saper generare strategie innovative ed originali tanto in ambito linguistico e logico-matematico quanto attraverso i linguaggi visivo, motorio e non verbale.

Competenze organizzative in riferimento all'organizzazione scolastica e agli aspetti giuridici concernenti l'autonomia scolastica:

- il Piano dell'Offerta Formativa, l'autonomia didattica, l'autonomia organizzativa, l'autonomia di ricerca e di sperimentazione e sviluppo, le reti di scuole;
- le modalità di autoanalisi e le proposte di auto-miglioramento di Istituto; la documentazione;
- gli Organi collegiali: compiti e ruolo del Consiglio di Istituto, del Collegio Docenti e del Consiglio di Classe o Team docenti, del Consiglio di Interclasse;
- forme di collaborazione interistituzionale, di attivazione delle risorse del territorio, di informazione e coinvolgimento delle famiglie. Compito e ruolo delle famiglie.

Il **test preliminare** è costituito da 60 quesiti formulati con cinque opzioni di risposta, fra le quali il candidato deve individuarne una soltanto. Almeno 20 dei predetti quesiti sono volti a verificare le competenze linguistiche e la comprensione dei testi in lingua italiana.

Per la valutazione delle prove si tiene conto dei seguenti criteri:

- 0,5 punti per ogni risposta corretta
- 0 punti per risposte omesse o errate

Il tempo a disposizione per completare la prova è di 2 ore.

È ammesso alle prove scritte o pratiche un numero di candidati, che hanno conseguito una votazione non inferiore a 21/30 nel test preliminare, pari al doppio dei posti disponibili per gli accessi. In caso di parità di punteggio prevale il candidato con maggiore anzianità di servizio di insegnamento sul sostegno nelle scuole. In caso di ulteriore parità, ovvero nel caso di candidati che non hanno svolto il predetto servizio, prevale il candidato anagraficamente più giovane.

Sulla base di quanto detto finora, ci è sembrato utile mettere a punto un volume in grado di offrire al lettore una vasta raccolta di *quesiti a risposta multipla* sulle aree disciplinari che costituiranno i saperi richiesti ai candidati. Ovvero:

- competenze pedagogico-didattiche differenziate per ordine di scuola (con particolare attenzione alla scuola dell'infanzia e a quella primaria)
- competenze su empatia e pensiero divergente
- competenze su creatività e pensiero divergente
- competenze organizzative e giuridiche

Gli item presentati nel testo sono suddivisi per area disciplinare e sono corredati da un sintetico commento che consente al lettore di operare le opportune verifiche e di fissare i concetti.

Il volume contiene inoltre una sezione dedicata alla verifica delle competenze linguistiche e della comprensione dei testi, così come previsto dal programma d'esame.

L'ultima parte del volume contiene tre esercitazioni che consentono la verifica trasversale delle conoscenze su tutti gli argomenti trattati.

Il volume è, infine, completato da un *software di simulazione* mediante cui è possibile effettuare infinite esercitazioni con gli stessi criteri della prova reale.

5) Per stabilire se tra due variabili esiste una correlazione è necessario:

- A. stabilire se sono omogenee
- B. fare una media aritmetica
- C. compiere un'analisi multivariata
- D. compiere un'analisi bivariata
- E. compiere un'analisi monovariata

6) La definizione di un oggetto di ricerca consiste:

- A. nella scelta di un argomento da indagare utilizzando una corretta metodologia
- B. nella formulazione di un'ipotesi
- C. nell'analisi di tutte le ricerche compiute su un determinato argomento
- D. nella scelta del campione più rappresentativo della popolazione
- E. nella raccolta dei dati

7) Un universo è:

- A. una variabile indipendente
- B. un numero limitato di individui che rappresentano una totalità oggetto di analisi
- C. uno strumento di analisi
- D. l'insieme dei casi che teoricamente costituisce l'oggetto complessivo di un'indagine sociologica
- E. un metodo per costruire un campione rappresentativo di una popolazione

8) In uno studio di panel:

- A. le inchieste ripetute vengono realizzate sempre sullo stesso campione formato dalle stesse persone
- B. si ottiene un campione non probabilistico
- C. si ottiene un campione casuale semplice
- D. si analizzano le storie di vita
- E. le inchieste ripetute vengono realizzate non sullo stesso campione, ma su campioni omogenei

9) Il focus group è:

- A. un'intervista orientata a una ricostruzione dei fatti fedele alla realtà
- B. una tecnica di campionamento
- C. un gruppo di individui con caratteristiche tutte diverse tra loro
- D. un gruppo di individui omogenei per certe caratteristiche sociali



- E. un'intervista protesa a comprendere le interpretazioni elaborate dall'intervistato

10) Le storie di vita scritte sono:

- A. biografie ricostruite dallo studioso mediante interviste narrative
- B. analisi dei risultati dell'osservazione partecipante
- C. questionari a domanda aperta
- D. questionari a domanda chiusa
- E. serie di biografie raccolte dal ricercatore

11) Nell'osservazione naturalistica:

- A. si analizzano documenti già studiati e rielaborati
- B. si compie un'analisi del contenuto di un testo registrato
- C. si osservano documenti che forniscono notizie di prima mano
- D. il ricercatore, osservando in maniera distaccata, resta in disparte e gli individui non sanno di essere analizzati
- E. il sociologo si immerge nelle attività dei soggetti studiati

12) I documenti scientifici:

- A. sono sovrarappresentazioni dei gruppi elitari della società
- B. sono costituiti dai risultati delle ricerche precedenti condotte nelle scienze sociali
- C. sono materiali prodotti e diffusi dai mezzi di comunicazione di massa
- D. sono pubblicazioni curate da istituti specializzati nel rilevamento e nell'elaborazione dei dati
- E. sono realizzati esclusivamente a partire da dati di laboratorio

13) La socializzazione primaria indica:

- A. il processo attraverso il quale un soggetto viene ammesso al mondo del lavoro
- B. la fase iniziale di un processo mediante il quale il bambino diventa un membro della collettività
- C. un tipo di apprendimento realizzato durante una conversione religiosa
- D. il processo di socializzazione del bambino durante il primo anno della scuola dell'infanzia
- E. un tipo di apprendimento realizzato in un'istituzione totale

14) L'adattamento realizzato a livello del pensiero:

- A. fornisce conoscenze, modelli e immagini
- B. sviluppa bisogni fisiologici e atteggiamenti corporei



- C. canalizza le modalità di espressione degli affetti
- D. favorisce lo sviluppo del linguaggio
- E. condiziona l'organismo neurofisiologico

15) L'apprendimento è frutto:

- A. del quoziente intellettivo
- B. dell'azione congiunta di ambiente ed ereditarietà
- C. delle influenze ambientali
- D. dell'interazione sociale nei primi anni di scuola
- E. dell'ereditarietà

16) Per Robert Merton la condotta deviante trova una motivazione:

- A. nello stato di relativa assenza di norme
- B. nell'eccessivo controllo sociale
- C. nella mancanza di controllo sociale
- D. nella discrasia tra le aspirazioni individuali indotte dalla socializzazione e gli strumenti disponibili per raggiungerle
- E. nella totale assenza di punizioni e nell'eccessiva indulgenza

17) Quando il trasgressore considera le proprie azioni devianti poco rilevanti si parla di:

- A. devianza marginale
- B. devianza primaria
- C. delinquenza
- D. anomia
- E. devianza secondaria

18) Il consenso attivo è:

- A. il risultato di uno scontro tra legge e morale
- B. il prodotto del processo di interiorizzazione di una norma
- C. l'effetto di uno scambio di natura economica
- D. la conseguenza di una pressione violenta esercitata dal gruppo sociale sul singolo
- E. l'adesione ad una norma o a un complesso di norme senza convinzione

19) L'agire razionale rispetto allo scopo, per Max Weber, è:

- A. influenzato dall'indole individuale
- B. condizionato dal rispetto della tradizione
- C. condizionato dal sentimento
- D. determinato dai valori etici



E. orientato al conseguimento di un fine

20) Nel modello parsoniano l'imperativo funzionale di adattamento:

- A. punisce gli atti devianti
- B. è proprio delle istituzioni politiche
- C. esercita un controllo sul rispetto delle norme
- D. ricava e distribuisce risorse
- E. è strettamente correlato all'indole individuale

21) A quale autore si fa comunemente risalire la nascita della sociologia?

- A. Karl Popper
- B. Edmund Husserl
- C. Max Weber
- D. Auguste Comte
- E. Henri de Saint-Simon

22) Quale fenomeno, apparentemente a esclusiva caratterizzazione psichica e soggettiva, fu studiato da Durkheim nella sua dimensione sociale?

- A. Il suicidio
- B. La risata
- C. L'ansia
- D. La depressione
- E. La nostalgia

23) Quale studioso ha parlato di falsificabilità?

- A. Herbert Spencer
- B. Karl Popper
- C. Harold Garfinkel
- D. Émile Durkheim
- E. Alfred Schütz

24) Quale paradigma scientifico può essere contrapposto, in sociologia e nelle scienze sociali in genere, a quello positivista?

- A. Progressivista
- B. Costruttivista
- C. Determinista
- D. Realista
- E. Interpretativista



25) «Fenomenologia significa dunque: [...] lasciar vedere da se stesso ciò che si manifesta, così come si manifesta da se stesso. Questo è il senso formale dell'indagine che si autodefinisce fenomenologia».

Queste sono parole di:

- A. Martin Heidegger
- B. Edmund Husserl
- C. Herbert Mead
- D. Alfred Schütz
- E. John Dewey

26) Chi è il padre dell'interazionismo simbolico?

- A. Herbert Mead
- B. Ovide Decroly
- C. Émile Durkheim
- D. Max Weber
- E. Karl Popper

27) Quale paradigma predilige un approccio qualitativo alla ricerca?

- A. Costruzionista
- B. Positivista
- C. Neopositivista
- D. Postpositivista
- E. Interpretativista

28) A quale studioso si deve l'introduzione del concetto di tipo ideale?

- A. Émile Durkheim
- B. Max Weber
- C. Piergiorgio Corbetta
- D. Auguste Comte
- E. Michel Foucault

29) Cos'è l'operativizzazione?

- A. L'espressione verbale del linguaggio matematico
- B. Il processo di traduzione dei dati grezzi in risultati oggettivi
- C. L'ultima fase di una ricerca sociale
- D. Il conteggio matematico delle proprietà di una o più variabili
- E. La trasformazione dei concetti in variabili

30) Quale di queste affermazioni è valida per quanto riguarda la ricerca quantitativa?



- A. La ricerca quantitativa si basa su assunti esclusivamente soggettivi, essa non ricercherà mai risultati che possano dirsi oggettivi
- B. Nella ricerca quantitativa non deve mai essere utilizzata la matrice dati
- C. La ricerca quantitativa si utilizza esclusivamente nell'ambito del paradigma interpretativista
- D. Nella ricerca quantitativa il disegno della ricerca è definito a tavolino prima dell'inizio della rilevazione ed è rigidamente strutturato e chiuso
- E. Nella ricerca quantitativa si utilizzano esclusivamente dati statistici

31) Come è possibile suddividere le variabili?

- A. Variabili di concetto, variabili di proprietà e variabili di ispezione
- B. Non è possibile suddividere le variabili in alcun modo
- C. Variabili assolute e variabili relative
- D. Variabili soggettive e variabili oggettive
- E. Variabili dipendenti e variabili indipendenti

32) A cosa puntano le famiglie standard?

- A. All'annullamento dello sguardo del ricercatore
- B. A ricercare relazioni tra variabili
- C. A tradurre in variabili qualitative i dati ricavati dalle variabili quantitative
- D. A modificare i risultati di un'indagine in maniera da renderli estendibili a contesti differenti da quello che ha specificamente coinvolto la ricerca
- E. A descrivere sinteticamente una ricerca qualitativa

33) Cos'è un asserto impersonale?

- A. L'assunzione di una metodologia ibrida nell'approcciare alla ricerca sociale
- B. Un particolare tipo di affermazione sottoponibile a controllo empirico
- C. Una frase in cui viene utilizzata sempre la terza persona singolare
- D. Un asserto universalmente valido
- E. La principale legge dell'insieme non standard

34) Quale tra questi elementi non è adeguato alla descrizione dell'insieme non standard?

- A. La necessità di costruire una matrice dati
- B. La predilezione per la comprensione globale delle situazioni specifiche



- C. L'orientamento a ridurre al minimo la separazione tra vita quotidiana e scienza
- D. La dipendenza dal contesto, dalla situazione specifica che si studia
- E. La mancata strutturazione dell'insieme

35) A chi si deve l'invenzione della matrice dei dati?

- A. Gottfried Achenwall
- B. Aaron Victor Cicourel
- C. Galileo Galilei
- D. Sigmund Freud
- E. Harold Garfinkel

36) Chi ha introdotto la distinzione tra scienze nomotetiche e idio-grafiche?

- A. Gottfried Achenwall
- B. Wilhelm Windelband
- C. Max Weber
- D. Burrhus Skinner
- E. Herbert Blumer

37) Che cos'è un'unità di analisi?

- A. Lo strumento di conteggio dei casi
- B. Ognuna delle singole fasi che costituiscono il processo della ricerca
- C. Un possibile oggetto di una ricerca
- D. L'unità di misura comunemente utilizzata nella ricerca sociologica
- E. Il contenitore finale in cui far convergere tutti i casi studiati in una singola ricerca al fine di rendere un'immagine del fenomeno, dell'evento o del soggetto studiato, quanto più omogenea possibile

38) Che cos'è un campione?

- A. Un sottoinsieme di una popolazione
- B. Il migliore e più rappresentativo dei membri di una data popolazione su cui si vuole indagare attraverso gli strumenti di una ricerca sociologica
- C. L'unità di misura minima della ricerca sociale
- D. L'insieme di variabili rilevate su ciascuna unità della popolazione
- E. Un esempio singolare che racchiude in sé tutte le caratteristiche di un insieme plurale

39) Che cos'è una distribuzione di frequenza?



- A. Una tabella o un grafico in cui sono presentate le frequenze delle modalità delle variabili
- B. Una tabella sintetica in cui sono raccolti i valori di un solo caso considerato tipico
- C. Il numero delle unità che costituiscono il campione
- D. Una tabella in cui il team di ricerca definisce i tempi in cui ogni suo elemento è impegnato nella rilevazione dei dati
- E. Il risultato finale di ogni ricerca

40) Per quale tipo di relazione tra variabili è valida la seguente descrizione: «quando la proprietà A influenza la proprietà B più di quanto ne è influenzata (l'atteggiamento nei confronti degli immigrati può influenzare la scelta del partito da votare, ma a lungo andare il partito di appartenenza può influenzare l'atteggiamento nei confronti degli immigrati)»?

- A. Bidirezionale simmetrica
- B. Unidirezionale simmetrica
- C. Per nessuna di quelle elencate
- D. Unidirezionale asimmetrica
- E. Bidirezionale asimmetrica

41) In un diagramma di dispersione che cosa viene solitamente presentato sull'asse delle ascisse?

- A. Le variabili
- B. I casi
- C. La variabile dipendente
- D. La variabile indipendente
- E. La variabile qualitativa

42) Che cos'è un indice?

- A. La distribuzione di frequenze del campione più rappresentativo
- B. Un elenco degli argomenti trattati in una ricerca
- C. Il caso medio, ovvero il più indicativo della popolazione, presente in una distribuzione di frequenza
- D. Una proprietà che indica in un soggetto la presenza massiccia di un dato valore di una determinata variabile
- E. Una variabile che sintetizza le informazioni ottenute da più variabili usate per operativizzare concetti complessi

43) Quali sono gli oggetti dell'osservazione documentale?

- A. Gli atteggiamenti e i comportamenti
- B. I testi e i manufatti
- C. I dati statistici e le tabelle
- D. Le rappresentazioni e le cognizioni
- E. Le persone e gli oggetti

44) Chi ha sistematizzato per la prima volta le tecniche dell'osservazione partecipante senza aver parlato propriamente di osservazione partecipante?

- A. Bronislaw Malinowski
- B. Harold Garfinkel
- C. Laud Humphreys
- D. Max Weber
- E. Jerome Bruner

45) In quale occasione è bene utilizzare l'osservazione partecipante?

- A. Quando il processo da osservare avviene di frequente
- B. Quando il contesto è familiare al ricercatore
- C. Quando il contesto prevede la presenza di numerosi soggetti
- D. Quando l'interazione all'interno del contesto coinvolge pochissimi soggetti
- E. Quando il contesto è poco conosciuto e difficilmente accessibile

**46) È vero che l'osservazione nascosta deve essere utilizzata quando:
1) all'interno del contesto osservato si adottano comportamenti illegali; 2) all'interno del contesto osservato si adottano comportamenti che deviano dalla norma morale?**

- A. No, per nessuno dei due punti
- B. Solo in alcuni casi, per il punto 1
- C. Sì, ma solo per il punto 2
- D. Sì, per entrambi i punti
- E. Sì, ma solo per il punto 1

47) Chi è il mediatore culturale?

- A. Un professionista che offre consulenze al ricercatore sull'accessibilità dei contesti di osservazione
- B. Un professionista a cui il ricercatore si rivolge quando deve consultare e tradurre i propri appunti per la presentazione della ricerca
- C. Un professionista o un ente a cui si rivolge il ricercatore per trovare i luoghi più idonei alla sua attività

- D. Un soggetto che aiuta il ricercatore nel prendere contatti e nel farsi accettare in un determinato contesto di ricerca e di osservazione
- E. Un soggetto che suggerisce al ricercatore come farsi accettare in un contesto di osservazione senza tuttavia conoscerlo nello specifico

48) Quali sono i due strumenti principali di cui si avvale il ricercatore impegnato nell'osservazione partecipante?

- A. La videocamera e il microfono
- B. Il computer e la penna
- C. Il taccuino e la penna
- D. La fotocamera e il registratore
- E. Il registratore e il computer

49) Come deve comportarsi il ricercatore nella raccolta dei dati durante l'osservazione?

- A. Deve sottolineare, facendo trasparire il proprio giudizio, ciò che crede sia giusto e ciò che crede sia sbagliato all'interno di un dato contesto
- B. Deve condizionare i soggetti del contesto ad assumere determinati comportamenti
- C. Deve dimostrarsi propositivo e collaborativo
- D. Deve dimostrarsi spocchioso e indifferente
- E. Non deve lasciar trasparire quale sia il suo personale giudizio su quanto avviene nel contesto

50) Una variabile continua è:

- A. una variabile che può assumere solo determinati valori
- B. la variabile controllata dallo sperimentatore
- C. un elemento di disturbo
- D. la variabile di cui si vogliono misurare gli effetti
- E. una variabile che può assumere qualsiasi valore in un insieme continuo

51) Popper afferma che secondo il principio di falsificazione una teoria è scientifica se:

- A. si fonda su assiomi
- B. si fonda su ipotesi ben collaudate
- C. sa evidenziare ciò che è falso da ciò che è assolutamente vero
- D. si presta a controlli che possano smentirla
- E. sa combinare procedimenti induttivi e ipotetico-deduttivi

52) Il modello che considera la comunicazione come un processo di trasmissione di informazioni è stato ideato da:

- A. Newell e Simon
- B. Austin
- C. Tulving
- D. Grice
- E. Shannon e Weaver

53) Quale fra queste variabili può essere misurata su scala ordinale?

- A. Tempi di reazione
- B. Tutte quelle elencate
- C. Nazionalità
- D. Temperatura
- E. Titolo di studio

54) Quale autore viene designato come uno dei padri dell'etologia?

- A. Bowlby
- B. Watson
- C. Lorenz
- D. Hinde
- E. Cattell

55) La ricerca trasversale prevede:

- A. un gruppo di controllo
- B. osservazioni ripetute nel tempo
- C. osservazioni dello stesso gruppo
- D. osservazioni di gruppi differenti
- E. osservazioni di gruppi con caratteristiche comuni

56) L'euristica della rappresentatività è:

- A. un tipo di algoritmo
- B. un insieme di prove fornite per confutare una teoria
- C. uno schema di verifica delle ipotesi
- D. una strategia d'azione programmata nei dettagli
- E. una strategia cognitiva per affrontare situazioni problematiche

57) Cos'è la docimologia?

- A. La disciplina che indica la sequenza dei sotto-obiettivi didattici
- B. La corrente di pensiero che sostiene la trasversalità tra le discipline
- C. La fase di definizione degli obiettivi educativi

- D. La branca della pedagogia che si occupa dei metodi relativi all'educazione dei soggetti disabili
- E. La scienza che si occupa della valutazione

58) La docimastica è:

- A. un tipo di curriculum
- B. sinonimo di docimologia
- C. l'aspetto tecnico della valutazione
- D. legata all'insegnamento dell'informatica
- E. l'aspetto teorico della valutazione

59) Tra le diverse relazioni interpersonali come si chiama quel peculiare tipo di legame che si instaura tra educatore ed educando nei diversi contesti formativi?

- A. La relazione sociale
- B. La relazione interculturale
- C. La relazione educativa
- D. La relazione d'aiuto
- E. La relazione amicale

60) Giuseppe Sergi ha legato il proprio nome al seguente ambito scientifico:

- A. la filosofia
- B. l'antropologia
- C. la psicologia
- D. la sociologia
- E. la pedagogia

61) Con il termine sensismo si fa riferimento a:

- A. uno degli stadi dello sviluppo studiati da Piaget
- B. una teoria filosofica riconducibile a Condillac
- C. una branca del cognitivismo
- D. un movimento riconducibile alla Pedagogia Libertaria
- E. una corrente interna alla scuola psicologica della Gestalt

62) Se un soggetto si accorge di essere osservato tende a riproporre il comportamento oggetto d'attenzione. Per attenuare tale effetto di solito si ricorre a un accorgimento. Si fa in modo che:

- A. l'osservatore utilizzi una modalità non partecipante
- B. il soggetto instauri un dialogo costruttivo con l'osservatore

La collana è rivolta a quanti desiderano acquisire l'**abilitazione all'insegnamento** nelle scuole e devono pertanto superare gli esami di ammissione previsti dalla normativa sulla formazione del personale docente.

Le attività di Sostegno Didattico nella Scuola dell'Infanzia e Primaria

Rivolto a docenti abilitati che intendono prepararsi all'ammissione al **corso di specializzazione universitario**, a numero chiuso, per le attività di **sostegno didattico** nella **scuola dell'infanzia e primaria**, il volume è costituito da un'**ampia raccolta di quiz** a risposta multipla suddivisi per area disciplinare e corredati da un sintetico ma puntuale richiamo teorico. La **prima parte**, così come previsto dal programma d'esame, contiene una sezione dedicata alla verifica della **comprensione dei testi**, con batterie di quesiti volti all'interpretazione dei brani fino alle più complesse deduzioni logiche, e delle **competenze linguistiche**, con batterie di quesiti su morfologia, ortografia, sintassi, sinonimi e contrari, relazioni tra termini, tutti corredati da puntuali soluzioni commentate.

La **seconda parte** contiene le specifiche **competenze disciplinari** relative alle conoscenze necessarie allo svolgimento dell'attività di sostegno didattico: partendo dalle nozioni di pedagogia, psicologia e didattica generale, si passa alle nozioni specifiche su pedagogia e psicologia speciale (comprese nozioni di empatia, intelligenza emotiva, creatività e pensiero divergente), cultura dell'integrazione, definizioni di handicap e approcci riabilitativi, normativa sull'integrazione (competenze organizzative e giuridiche correlate all'attività nel quadro dell'autonomia scolastica, tutela normativa dei bisogni educativi speciali, organizzazione scolastica della scuola dell'infanzia e primaria). Il commento fornito per ciascun quesito favorisce un rapido riepilogo dei concetti fondamentali e consente di fissare i punti chiave. La **terza parte** del volume contiene tre **esercitazioni** che favoriscono la verifica trasversale delle conoscenze su tutti gli argomenti trattati.

Il volume è completato da un **software di simulazione** mediante cui è possibile effettuare le esercitazioni per area disciplinare o le verifiche trasversali per valutare la propria preparazione.

Per completare la preparazione:

t₁₃ **Le attività di Sostegno didattico** - manuale teorico per le prove d'esame

te₁ **Competenze linguistiche e comprensione dei testi**

 sfoglia le demo su edises.it

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook



facebook.com/iltirocinioformativoattivo

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



€ 28,00

